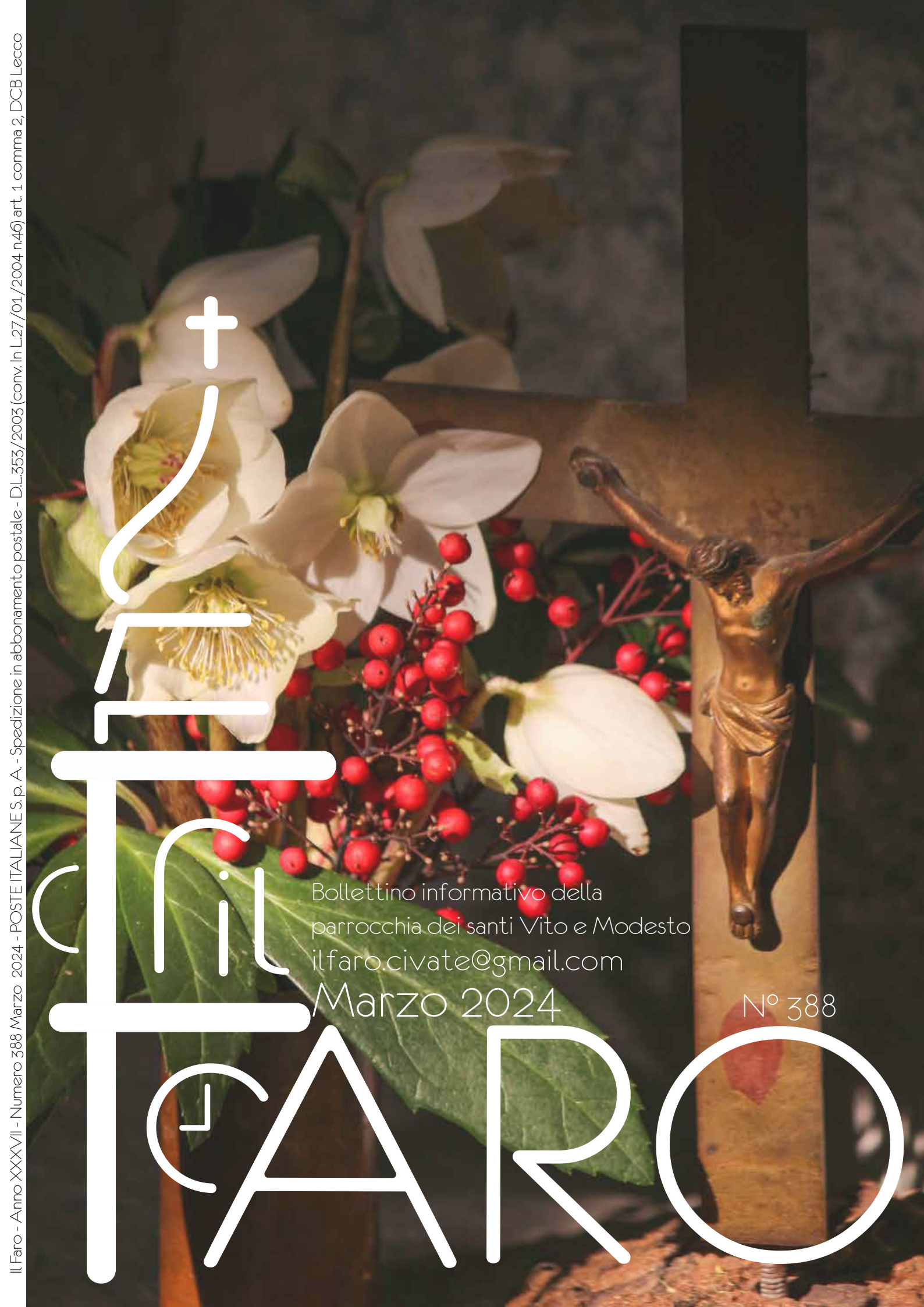


# IL FARO

Bollettino informativo della  
parrocchia dei santi Vito e Modesto  
[ilfaro.civate@gmail.com](mailto:ilfaro.civate@gmail.com)  
Marzo 2024

N° 388





# Quaresima, scuola di sacrificio

Tra le molte ansie che il mondo affronta ogni giorno, una è particolarmente dura da comprendere: che senso ha quello che vivo, quello che soffro, quello che sopporto. La domanda di senso spacca il cuore a metà, lo ferisce, lo intimorisce. Ce ne accorgiamo ogni volta che il ritmo della giornata diventa incalzante o le vicende assumono toni cupi e pesanti.

Che senso ha tutto questo?

Nel nostro cuore si nasconde la convinzione che tutto debba avere una spiegazione, uno scopo. Quando la fatica diventa eccessiva, cominciamo a domandarci che utilità ci sia.

Per questa ragione abbiamo pensato di riflettere sul tema del sacrificio, del modo con cui offriamo noi stessi, in cui ci spendiamo, in cui impegniamo la nostra vita e i nostri doni.

## **Sacrificio: rendere sacro.**

L'etimologia del sostantivo sacrificio ci spinge a riconoscere che la vita ha bisogno di qualcosa che la superi, che la compia, che la spieghi. Il sacro non coincide semplicemente con l'ignoto, con il mistico: il sacro è la radice della vita, la sua origine, la sua pienezza.

Sono molti quelli che rivendicano la mancanza del sacro nella nostra

cultura e in questa mancanza vedono l'impossibilità di dare profondità e intensità a tutte quelle esperienze che della vita sono la realizzazione più autentica, più vera, più profonda.

Il sacro è ciò che rende visibile il senso della vita, lo annuncia e lo ri-offre ogni volta che le domande affiorano.

Nel cammino che stiamo facendo con i ragazzi di quarta e quinta superiore stiamo trattando l'amore come aspetto fondamentale della loro vita: è impressionante vedere come Dio possa rispondere alle loro domande, alle loro inquietudini. Non si tratta solo di insegna-

re che cosa è giusto e che cosa non lo è: troppo poco!

Si tratta di riconoscere la presenza di Dio come promessa di bene.

Il sacrificio, in fondo, ci aiuta a scoprire la presenza di Dio nella vita, inseguendolo anche nei sentieri più tortuosi e più aspri, nella certezza che tutto abbia un valore profondo, anche se non materiale e immediato. Dio è ciò che rende autentico l'amore: nel sacrificio noi ne imitiamo la forma, per affermarne e gustarne la sostanza. Il senso del sacro che scopriamo come radice del sacrificio ci invita a vivere nella fede la vita: senza la fede la vita viene mutilata della sua radice (il senso) e del frutto (il dono).

### **L'educazione al sacrificio.**

Alle nostre orecchie la parola sacrificio suona un po' negativa: prova ne è il fatto che facciamo fatica a immaginare che qualcuno che amiamo debba affrontarne l'esperienza.

Un genitore farebbe di tutto per evitare ai figli l'occasione del sacrificio.

È vero. Ma anche limitato. I nostri ragazzi, come quelli di tutti i tempi, non amano la fatica e ci chiedono, furbescamente, di evitargliela: più che di fatica, sono – e siamo – diventati esperti di alibi e di scusanti.

Li educiamo attraverso la scuola e il valore del rispetto. Davanti ai nostri occhi si è fatto evidente come questa proposta sia largamente insufficiente: scopriamo che riempirli di nozioni e metterli alla giusta distanza non soddisfa la loro vocazione all'umanità.

La fede cristiana trova nell'educazione al sacrificio la piena corrispondenza all'amore donato con cui Gesù rivela il volto di Dio. Il sacrificio è una vera e propria pro-

posta educativa: significa imparare ad amare, senza temere il suo costo e senza limitare la sua ampiezza alla sola propria convenienza.

Il sacrificio rende visibile il vero spessore dell'umanità.

L'acume intellettuale e il rispetto per le convinzioni altrui scavano fossati; il sacrificio, invece, riesce a costruire ponti che consentono una vera comunione.

Educare al sacrificio vuol dire consentire ai nostri ragazzi di raggiungere gli altri nella logica del

servizio e non della pretesa o del diritto: questo è il dono più grande che possiamo fare a chi sta crescendo!

Il tempo della Quaresima è una vera scuola di sacrificio: fissiamo lo sguardo sull'amore di Cristo che ci svela il senso della vita e ci educa a diventare un dono d'amore, anche nel sacrificio a chi cammina con noi.

*Don Jure*

